



**VENERDÌ 28 SETTEMBRE 2018**

## **Cielo sotto Milano, stagione 2018 /2019**

Al passante di Porta Vittoria una stagione teatrale che punta sulla qualità con prosa, musica, spettacoli in inglese

**VALERIA PRINA**

redazione@spettacoli.news.it  
**SPETTACOLINEWS.IT**

È una stagione "Senza confini" quella messa a punto dal Cielo sotto Milano, lo spazio teatrale «sotto terra» dove è il passante di Porta Vittoria (nella foto di Valeria Prina). A ispirare la stagione 2018/2019 è una foto di uccelli fermi sui fili della luce pronti a migrare, senza conoscere confini e senza preoccuparsene, spiega Anna Zapparoli. Così il teatro vuole essere un luogo di accoglienza e dove cadono i confini di linguaggi, con la parola che incontra ogni genere di musica e cadono i confini delle lingue con alcuni spettacoli in inglese. L'immagine che caratterizza la stagione sintetizza tutto ciò, anche alludendo al lato musicale, che è tra le anime della Dual Band che cura la stagione. Di confini che possono essere varcati da chi sa volare parla anche Filippo Del Corno, assessore alla Cultura del comune di Milano. Nella stagione troviamo spettacoli che «si innalzano» contro la violenza di genere, come La signorina Else di Schnitzler con Benedetta Borchiani (19 e 20 ottobre), che apre la stagione dopo il monologo comico dal titolo Recital di Walter Leonardi. Sul fronte musicale il cartellone riserva delle chicche, come le opere Rigoletto (7 novembre) e Così fan tutte (20 febbraio), con la regia di Alberto Oliva, anteprima degli spettacoli che saranno in scena al Teatro di Busseto. E ancora, come il recital di Bruno Canino a maggio. Con altri spettacoli legati alla musica saranno messi al centro della scena Monteverdi, Mozart, la musica Rom, Schubert insieme a Paul McCartney, Beethoven, il tango.

Con uno stile western è raccontata una storia di frontiera: con Simplon si parla del Traforo del Sempione, con il coinvolgimento della musica. Con uno stretto rapporto tra parole e musica troviamo dal 25 al 30 ottobre Orlando Furioso (quasi un musical) che ripropone le parole di Ludovico Ariosto con momenti musicali, presenza di biciclette e il pubblico sui due lati. Ancora musica e Ariosto ispiratore, ma in salsa veneziana per Il furioso Veneziano. Altra visione insolita per Otello con Carlo Decio che interpreta tutti i personaggi.

Insolito è il modo di festeggiare il solstizio, il 21 dicembre, con JukeBoite: la nuova produzione della Dual Band mette 243 canzoni del suo repertorio a disposizione degli spettatori, che possono scegliere che cosa ascoltare.

Oltre le barriere linguistiche è il teatro inglese fatto da attori inglesi con sovratitoli. Con Pocket Theatre la Dual Band porta in scena Betrayal (Tradimenti) di Pinter, The Importance of Being Earnest di Oscar Wilde, A



Midsummer Night's Dream e The Tempest di Shakespeare. Come nuova produzione della Dual Band sono Let's Talk about Sex 2.0 e Troll Fake Hate storia ragionata dell'odio online, che chiude la stagione, dal 31 maggio al 2 giugno, ragionando su fake news e odio serpeggiante in Rete.

Si va oltre lo spettacolo tradizionale con Sbadabeng, definito «Spettacolo comico di percussione corporea scritto e interpretato da Anselmo Luisi» (22 febbraio) e The Laughter con il clown Vladimir Olshansky (16 e 17 novembre). Oltre una messa in scena tradizionale si possono considerare Tragici a pezzi di e con Omar Nedjari che vuole essere un viaggio paradossale nella letteratura greca (5 e 6 aprile) e Ubu re che vede in scena tre attori rispetto ai 30 originali e costituisce una rappresentazione irriverente del potere. Oltre la famiglia tradizionale sono tre spettacoli presentati, dall'8 al 10 marzo, nella rassegna Il carnevale degli amori. Oltre i classici spazi teatrali è La passione di Bach nel passante, che il 13 e 14 aprile sarà uno spettacolo itinerante nei corridoi del passante.

Sono davvero tanti, anche oltre a questi citati, gli spettacoli che si potranno vedere in questo spazio teatrale, davvero insolito, animato dalla Dual Band con tanto entusiasmo unito ad altrettanta attenzione alla qualità, perché magari si va di fretta, ma quando ci si ferma non ci si vuole pentire di averlo fatto e non si vuole inciampare.